Anno XII | Lunedì 9 Aprile 1877 | N. 84

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

COL I° APRILE

è aperto un nuovo periodo d'associazione al « Giornale di Udine » ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l' intera annata, e nel caso anche per gli arretrati.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a porsi in regola.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Venne firmato dalle sei potenze un protocollo, che implica un accordo di esse nel richiedere dalla Turchia sino ad una certa misura delle riforme in prò de' cristiani del suo Impero, e che dia così soddisfazione in qualche cosa alla pubblica opinione dell'Europa civile. Si mette poi in vista la possibilità non lontana d'un contemporaneo disarmo della Russia e della Turchia.

Sebbene questo protocollo lo si commenti già in diversa guisa e non sempre in un senso affatto pacifico, nè nella Russia, nè nella Turchia, nè nella stessa Inghilterra, nè altrove; pure lo si dovrebbe considerare come un passo, benchè minimo, verso la pace.

La pace oggidì trova, se non una assoluta guarentigia, un motivo imperante nella volontà dei Popoli; ai quali, dacchè si trovano liberi e si governano mediante i loro rappresentanti e si trovano, dopo l'unità dell'Italia e della Germania, padroni presso a poco del suo, non possono più trovare interesse nello aggiungere allo Stato proprio qualche provincia renitente con grande e permanente spesa di eserciti e di armamenti e con pericolo continuo di guerre micidiali e costosissime.

Facendo salve, nella misura possibile per tutti e senza la pretesa di tagliare colla scure gli anelli delle nazionalità diverse; facendo salve, diciamo, le ragioni delle grandi nazionalità, sicchè ognuna di esse sia libera e padrona di sè e composta in unità delle diverse sue parti, i Popoli moderni non possono aspirare che alla pace. È come effetto e guarentigia della pace medesima gli Stati dell' Europa, uniti nella comune civiltà, non vorrebbero che qualche leggera rettificazione di confini, la quale diventasse definitiva tra loro, il compimento delle vie di comunicazione tra tutti i paesi, la demolizione o l'abbassamento delle barriere doganali, agevolezze al libero scambio tra loro e tutti quegli accomodamenti internazionali, che conservando ai cittadini di tutte le diverse patrie la vera e sola loro patria, agevolassero a tutti nel tempo stesso di andare e trovarsi in casa altrui come in casa propria.

Ci vorrebbe poco, perchè verso la fine del secolo decimonono si facesse la *pace de' Popoli* come al principio del secolo si volle fare la *pace de' principi*; ma questo poco bisognerebbe vederlo e comprenderlo e volerlo tutti ed operarlo d'accordo.

Ci sono delle idee e pretese di rivincite, di allargamenti di confini, di nuovi assorbimenti; ma a tutte queste difficoltà sarebbe più facile trovare uno scioglimento comprendendo tutte le quistioni in una sola, che non affrontandole una alla volta, o lasciandole tutte indecise. Appunto perchè le libere Nazioni d'Europa sono portate di certa guisa a formare, per la comune civiltà, gli Stati-Uniti di questa tacita federazione di Popoli, la soluzione dovrebbe essere complessiva e contemporanea.

Nè questa soluzione sarebbe difficile, se tra gli Stati che si dicono europei non se ne contassero taluni, che sono d'indole piuttosto asiatica, e precisamente que' due, che perpetuano con contrarie pretese la quistione orientale, causa perpetua di guerre, o pericoli e minacce di guerre.

La Turchia, per entrare nel Consorzio delle Nazioni civili, degli Stati-Uniti dell'Europa, deve rinunziare all'eredità della conquista della violenza, per cui una razza, una religione conserva la pretesa di dominare le altre. Se la Costituzione dell' Impero ottomano potesse diventare una cosa seria e predisporre alla perfetta uguaglianza delle diverse stirpi e diverse religioni ed all'educazione politica di que' Popoli, sicchè possano entrare nella famiglia europea, sarebbe vinta in gran parte una delle due grandi difficoltà che si oppongono alla pace duratura. Ma ad ogni modo, o così, o col sistema delle autonomie, o con una federazione delle nazionalità della Turchia europea, questa soluzione è necessaria, se si vuole la pace.

L'altra forse più grossa difficoltà proviene dalla Russia, appunto perchè asiatica anch'essa, assolutista ed ancora invaghita del sistema delle conquiste. Ad impedire le conquiste russe e lo scoppio d'una guerra non c'è altro mezzo esterno, che di creare d'accordo la pace e la libertà delle diverse nazionalità della Turchia europea. Così si tolgono alla Russia i pretesti e le occasioni alla conquista. Ma, se i Russi più civili amano la pace davvero, essi medesimi devono procacciarsi una guarentigia interna; ed è quella di darsi una Costituzione almeno come la Turchia. Allora in tutta l'Europa dovranno prevalere gl' interessi de' Popoli; e questi essendo indubitatamente per la pace, gli Stati uniti d'Europa potranno occuparsi realmente delle opere della pace, e sarà tolta alle Nazioni libere la perpetua minaccia d'una guerra. Esse comprenderanno anche essere una pazzia il farsi una guerra di tariffe doganali, che finisce col nuocere a tutti; e gareggieranno piuttosto nelle opere della civiltà e del progresso e nel miglioramento delle condizioni economiche e sociali nel rispettivo paese e nelle espansioni esterne sul mondo ancora barbaro e da conquistarsi alla civiltà.

Così sembrerà una pazzia l'assecondare i postumi tentativi de' pretendenti scaduti dal regno, e più ancora quella di rinfocolare gli odii per pretesi motivi religiosi, giacchè non è di certo religione cristiana quella che insegna ad imporre colla forza le credenze religiose alle coscienze altrui, le quali devono essere tutte libere, quella del papa compresa, di far valere le loro ragioni colla ragione e più che tutto colle opere della civiltà, della carità, del progresso.

Lo spirito del Cristianesimo e la dottrina pratica ed umana del Vangelo è ben lungi dall'avere esaurito tutta la sua azione. Volere o no, la civiltà moderna è soprattutto cristiana, appunto perchè è umanitaria come il Cristianesimo vero, che non è nè luterano, nè vaticano, nè ortodosso, ma soprattutto dottrina pratica dell' umanità.

Il nuovo Congresso de' Popoli liberi degli Stati-Uniti d'Europa potrà adunque mettere un termine anche alle lotte delle diverse sette religiose, costringendole tutte a ridiventare cristiane ed umane colla libertà e colla gara nel bene.

Un simile avviamento ad una pace durevole è nella coscienza di tutti i Popoli civili dell'Europa. La sola diplomazia, la quale si occupa dei piccoli fatti più che del grande e naturale svolgimento storico dell' umanità, è sotto a tale aspetto in arretrato. Pure colle sue Conferenze, co' suoi protocolli, co' suoi negoziati oscillanti è costretta a lavorare poco o molto nel senso di questo ideale, dietro cui il reale si trascina zoppicante, ma deve pur andare.

Volere o no, l'evoluzione del progresso continua. Speriamo che l' Italia, sebbene sviata da piccole quistioni interne, che rendono sempre più gretta e meschina la sua politica, sappia essere non ultima in questo continuato svolgimento.

*
* *

Per intanto la poca fede, che generalmente si dimostra negli effetti pacifici del protocollo e le prime notizie che vengono tanto da Pietroburgo che da Costantinopoli e la non ancora conchiusa pace tra la Porta ed il Montenegro tengono gli animi sospesi. Un protocollo difatti è ben poco, finchè non si viene alla positiva esecuzione di esso.

La stampa europea, in generale crede piuttosto alla guerra che alla pace, quale conseguenza del protocollo. Nè la Russia, nè la Turchia disarmano, sebbene questa abbia un miliardo circa di deficit. La pace tra la Porta ed il Montenegro non soltanto non è conchiusa ancora, ma trova un ostacolo nello stesso Parlamento ottomano.

Tuttavia si crede, che la pressione delle potenze a Costantinopoli possa indurre la Turchia a fare qualcosa per venire al disarmo da entrambe le parti. Il Governo inglese manda a Costantinopoli il Layard, che certo darà dei buoni consigli. Si dipinge il Layard come turcofilo; e certoin una conferenza tenuta nell' inverno del 1860 con chi scrive sulle cose del Veneto, nella quale si ebbe a fare menzione anche dei Turchi, egli si espresse come se di essi se ne potesse fare qualcosa di buono. Ma il Layard è uomo molto energico ed amico della civiltà e della libertà ed appunto per questa buona opinione ch'egli ha dei Turchi saprà dare ad essi dei buoni consigli e farli ascoltare quanto è possibile. Ma ciò non offre alcuna sicurezza della piega che saranno per prendere gli avvenimenti in Turchia.

Ora fa un effetto singolare il vedere citate nei giornali le discussioni del Parlamento ottomano, nel quale non mancavano già anche delle franche parole. È un cattivo segno però, che si abbia già imposto silenzio a quelli che vorrebbero parlare un'altra lingua che la turca. I Greci, gli Slavi, gli Albanesi non ne saranno paghi di certo.

La rinunzia di Bismarck da una parte, di cui abbiamo jeri discorso, dall' altra la venuta di due ministri francesi e dell' ambasciatore italiano a Parigi in Italia sono fatti, che a molti non pajono accidenti e si pretende che si riferiscano alla politica internazionale ed a tutte le possibili eventualità in un non lontano avvenire. Un tema di discussioni politiche è altresì la recrudescenza che si manifesta del vaticanismo, il quale vorrebbe sfruttare contro l'Italia anche la crisi ottomana e la guerra che ne potrebbe conseguire. Così il cardinale Manning, del quale taluno vorrebbe perfino farne un papa, mette addirittura fra i consigli della Provvidenza, alla quale assegna il suo voto di distruzione dell' unità nazionale italiana, delitto a cui essa si mostrò tutt'altro che favorevole finora, quello di combinare la quistione turca colla vaticana, o del temporale del capo della Chiesa cattolica. Ecco i pii desiderii dei nuovi santi padri della Chiesa; desiderii, i quali se dimostrano la poca santità di cotesti invocatori di tempeste sopra la povera Italia, dimostrano del pari la loro impotenza ed imbecillità. Teme il Manning che si rida di lui per questi suoi voti; ma o riso, od ira sono inevitabili.

Vengano gli ultramontani e temporalisti stranieri a fare i loro pellegrinaggi in Italia, a Roma; e così i volontarii francesi, od altri che sieno, ad attaccarci, e o si persuaderanno che il papa ha tanta libertà quanta ne vuole, perfino quella di ribellarsi contro ai decreti della Provvidenza, che restituì l' Italia a sè stessa, o saranno schiacciati da questi Italiani, che si leveranno tutti come un solo uomo contro i nemici della loro unità.

Non crediamo però a questi pericoli; e piuttosto dobbiamo persuaderci che anch'essi *nesciunt quid faciunt* colle loro imprudenti provocazioni contro l' Italia.

Sarà una quistione anche quella dell'elezione del nuovo papa, se dovrà venire in tempo non lontano; ma l' Italia lascierà che il papa sia chi vuole, che abiti il Vaticano e goda della lista civile assegnatagli, o che accetti l'ospitalità e le generose offerte altrui. Che i temporalisti degli altri paesi si servano pure, e smembrino a loro grado la propria patria per costituirgli un regno in questo mondo, come Cristo non volle. Gl'Italiani non invidiano ad essi un tale benefizio, anche se perderanno l'affluenza dei pellegrini, cui accolgono volentieri, finchè pagano lo scotto ed osservano le leggi del paese.

Se però scoppiasse una guerra per la quistione orientale, come vorrebbe predire il Manning, la sua speranza di vedere in tale occasione disfatta l'unità italiana non si avvererà; chè l'Italia, malgrado i suoi interni dissidii, è abbastanza forte per difendersi.

*
* *

All'interno la settimana è stata priva di avvenimenti, stante l'assenza del Parlamento. Tuttavia essa continuò ad essere occupata dai pettegolezzi della stampa progressista sui dissensi dei ministri. Tutto si riduce però nel fatto a poter presentare alla Camera un complesso di progetti di ferrovie, per interessare le diverse regioni a votare le altrui onde far passare le proprie. Noi crediamo che molto sia ancora da farsi in conto di ferrovie in Italia, anche per compiere equabilmente la rete principale; ma ci sembra che non si debba esagerare in nulla, finchè non si abbiano almeno i mezzi di fare tutto questo senza rompere un'altra volta l'equilibrio tra le entrate e le spese. Nè vorremmo che un'altra volta si mettessero le nostre ferrovie in cattive mani e si avesse poi sempre il doppio danno di dover abbondare nei sussidii e di vedere male servito il pubblico.

La Camera si riaprirà oggi senza che ancora sieno in pronto le relazioni parlamentari; cosicchè l'ultimo periodo della sessione sarà tutto affollato di faccende e si approverà tutto in fretta e furia. Quella che ci sembra non facile ad essere discussa è però della legge della riforma comunale e provinciale, che del resto non è punto urgente.

ITALIA

Roma. La *Libertà* scrive: Qualche giornale parla di probabili ed eventuali accordi fra la Francia, l' Italia e la Russia nel caso di una guerra in Oriente. Le notizie che si danno in proposito non hanno alcun fondamento. Ancora la diplomazia non ha del tutto perduta la speranza di evitare la guerra, ed in questo momento da ogni parte lavorasi per indurre la Turchia ad accettare di buon grado il protocollo firmato dalle Potenze.

Ma quando pure la guerra dovesse scoppiare, si può ritenere come cosa certa che sarebbe limitata alla Russia ed alla Turchia. Il nostro governo non ha mai avuto in animo, per quanto sappiamo, di uscire dalla neutralità che gli è imposta dai suoi più vitali interessi. I giornali che riproducono certe notizie senza fondamento, hanno il torto di diffondere all'estero diffidenze e sospetti che non hanno ragione di essere.

ESTERO

Francia. Luigi Teste l'autore delle famose *Lettres sur l'Italie*, ha pubblicato un curioso volume, intitolato: *Preface au conclave.* « L'unità italiana — vi si legge — esiste. Quale situazione ha creato all'Italia ed alla Santa Sede? L'Italia pensa, dicesi, all'impero romano. Il fatto è che nel 1870, dando un re alla Spagna, come avea dato una regina al Portogallo, fu sul punto di dominare con un patto di famiglia il bacino del Mediterraneo.

« Intanto, essa è condannata a gravitare nell'orbita di una potenza di primo ordine, l'Austria, la Francia o la Germania, quella che sarà preponderante. Attualmente, essa è satellite della Germania, principale avversario del cattolicismo. » Realista e clericale della più bell' acqua, il sig. Teste afferma naturalmente, che la conciliazione del papato col governo italiano è impossibile, e che Roma è indispensabile alla Santa Sede per assicurare la pace europea!

Turchia. Scrivono da Vienna al *Times* che l' emigrazione dalla Bosnia in Austria è ricominciata e ciò prova che i combattimenti testè ripresi non hanno altro risultato che di aumentare la miseria fra quelle infelici popolazioni. Ciò è già male, ma il peggio si è che la popolazione maomettana della Bosnia è estremamente irritata perchè si vede minacciata nelle sue proprietà e nei privilegi che ricevette allorchè abbracciò la fede musulmana ed ai quali aderisce tenacemente. Si parla perciò dai proprietarii fondiari d'inviare una petizione al Parlamento turco per esporre le loro lagnanze.

Russia. Il *Times* ha da Belgrado: Un ufficiale superiore russo giunto qui ieri da Kischenew assicura che l' esercito sul Pruth è in ottime condizioni, benissimo equipaggiato, pronto all' azione e che conta 400,000 uomini. È impressione generale nell'esercito che si farà un movimento appena lo stato delle strade lo permetta. Il paese, in Rumenia e nella Russia meridionale, per cui passerebbero gli eserciti russi per invadere la Turchia è una prateria piana, con un suolo paludoso per le pioggie in aprile; si crede dunque che non si farà alcun serio movimento prima del 1° di maggio. L'ufficiale russo dice pure che si formeranno corpi di volontari slavi di altri paesi, comandati da ufficiali russi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 51) contiene:

386. *Vendita di beni immobili.* — Nel giorno 8 maggio p. v. presso il R. Tribunale di Pordenone avrà luogo un nuovo incanto per la vendita dei beni immobili che ad istanza di Missoni Michele e Luigi fu Nicolò residenti in Moggio vengono espropriati al nob. Spilimbergo Venceslao fu Giulio di Domanins; e per i quali fu in tempo utile offerto l'aumento del sesto sopra il prezzo, a cui erano stati provvisoriamente deliberati; e cioè L. 7200 dal sig. Francesco Laij pel I lotto, e L. 7340 dagli esecutanti pel II lotto; sopra i quali prezzi viene aperto il nuovo incanto.

387. *Vendita di beni immobili.* — Nel giorno 15 maggio p. v. presso il R. Tribunale di Pordenone avrà luogo un nuovo incanto per la vendita dei beni immobili che ad istanza di Laij Francesco di Domanins vengono espropriati a Talotti dott. Giovanni di Arta e Pietragrassa Clementina vedova di Talotti Nicolò di Arzene; e per i quali fu in tempo utile offerto l'aumento del sesto, sopra il prezzo a cui erano stati provvisoriamente deliberati; e cioè L. 5040 per I

tre lotti complessivamente dal sig. Antonio Zanetti di Udine. Il nuovo incanto si aprirà sopra il prezzo di L. 840 pel I lotto, di L. 3600 sul II e di L. 600 sul III.

388. *Vendita di beni immobili.* — Nel giorno 25 maggio p. v. presso il R. Tribunale di Pordenone avrà luogo l'asta per la vendita dei beni immobili che ad istanza del dott. Pietro Simoni, di Clauzetto, vengono espropriati a Zancani Gio. Batt. padre e Zancani Giovanni figlio, di Travesio. I suddetti beni che sono posti nel Comune di Travesio vengono messi all'asta al prezzo di L. 106.59 offerto dall'esecutante.

389. *Costruzione di strada.* — Nel giorno 23 aprile presso l'ufficio municipale di Tarcento avrà luogo un'asta per deliberare l'appalto dei lavori di costruzione della strada che dalla fontana di Aprato arriva al piazzale esterno della locale Stazione ferroviaria, giusta il progetto dell'ing. Francesco Mini. L'asta si aprirà sul dato regolatore di L. 5341.50. I lavori dovranno portarsi a compimento entro tre mesi dalla consegna.

390. *Espropriazioni.* Il Municipio di Tarcento ha pubblicato l'elenco dei fondi da occuparsi per la costruzione della strada dalla fontana di Aprato alla Stazione della ferrovia, invitando i proprietarii dei suddetti fondi a dichiarare alla Giunta se accettano i compensi indicati, oppure quali sono le loro maggiori pretese.

Ferrovia Pontebbana. Il *Monitore delle Strade ferrate* dice non esservi alcun ostacolo perchè la linea possa essere aperta al pubblico fino a Resiutta entro la seconda metà del corrente mese.

E quindi soggiunge: Ad onore dell'impresa Peregrini, Perego e Comp., bisogna riconoscere che la solerzia e precisione, colle quali vennero condotti questi lavori, furono veramente straordinarie, poichè la linea fu compita in un anno appena, mentre a tutti ritenevasi non avessero a bastare due anni almeno. Perciò la detta impresa merita, a buon diritto, un elogio speciale.

Casino udinese. La seduta che doveva aver luogo jeri a sera venne rimandata ad un altro giorno, stante il piccolo numero dei soci presenti. Crediamo che si terrà al 19 del corrente mese.

Denominazione delle vie. Il *Rinnovamento* di Venezia loda il nostro Consiglio Comunale per la deliberazione relativa ai nuovi nomi delle vie, ed addita questo esempio a Venezia, ove, «dal ponte del Cristo ad una certa calle, ben nota, a Castello, e che per decenza è bello non nominare, si ha una troppo lunga rivista di santi e di immondizie, che sarebbe proprio tempo di rivedere ».

Corte d'Assise. Nei giorni 6 e 7 corrente fu discussa la terza causa portata dal Ruolo di queste Assise.

Il reato era di uso doloso di Banco Note austriache false da 1 fior. imputato alli Roman-Ros Luigi di Osvaldo e Roman-Dal Bas Angelo fu Giuseppe ambi di Poffabro, in quel di Maniago.

L'accusa era rappresentata dal Proc. del Re cav. G. Sigheie, e la difesa era sostenuta dall'avv. D'Agostini pel Roman-Dal Bas e dalli avvocati Schiavi e Marchi dott. Alfonso di Maniago pel Roman-Ros.

L'accusa consisteva nel seguente fatto: Nel 4 maggio p. p. anno, certo Daniele Giacomello passava per S. Daniele, dirigendosi verso gli Stati Austro-Ungarici per lavoro, e si presentava al negoziante Giovanni Pascoli pel cambio di 3 Banco Note da 1 fior. Osservatogli che quelle B. N. erano false, dichiarava di averne avute 10 a prestito dal Roman-Dal Bas Angelo per fare il viaggio. Venne arrestato tosto dai RR. Carabinieri i quali gli sequestrarono le dette B. N. Fu eseguita una perquisizione nella casa del Roman-Dal Bas; ma nulla fu rinvenuto, avendo desso dichiarato che B. N. non ne teneva. Nel giorno 8 detto mese il Roman-Dal Bas spontaneamente si presentava al Pretore di Maniago, e dichiarava che avendo bisogno di dinaro ebbe a domandarne a prestito al Roman-Ros Luigi il quale assecondando la domanda ebbe a consegnargli nel 1 maggio stesso 288 B. N. da 1 fior. verso rilascio di una cambiale per lire 398.80, scadibile ad un anno data, e dimetteva in giudizio 255 di tali B. N., dichiarando che delle 288, 10 ne aveva dato al Daniele Giacomello a prestito, che altre 20 aveva prestate a certo Luigi Brun, e 3 spese da lui stesso, dandone 1 a Tramontina G. B. pagando un debito, altra all'oste Tramontina G. B., e la terza all'oste Pietro Toffolo, tutti di Poffabro. Istituitasi una perizia presso la Commissione per il falsificazioni di carta moneta presso l'I. R. Ministero delle Finanze in Vienna, la stessa dichiarò che tutte le 287 B. N. in presentazione (i delle quali non fu possibile averla in giudizio e che formava la 288ª) erano false. Il Roman-Dal Bas nel rivelare quanto sopra, protestava della sua buona fede, tanto nel ricevere quelle B. N. che nello spenderle; che, relativamente all'acquisto delle stesse per un prezzo quasi della metà inferiore al loro valore se genuine, disse aver creduto che tale ribasso dipendesse dal deprezzamento della carta austriaca verso quella italiana; che scopo della richiesta del dinaro che aveva fatta a Roman-Ros era stato il bisogno di pagare vari suoi debiti per poter poi andare in Germania al lavoro. Si rilevò poi che lo stesso non pagò debiti, nè si accinse a fare il viaggio. Frattanto venne arrestato in Airolo (Svizzera) ove erasi recato al lavoro di tagliapietra, il Roman-Ros, che venne tradotto, in seguito alla chiesta estradizione, nelle carceri di Pordenone. Lo stesso ammise bensì di aver tratta la cambiale stata accettata dal Roman-Bas per l'importo sopra mentovato; ma disse che egli esborsò carta italiana e non B. N. austr., protestandosi innocente dell'incolpazione datagli dal Roman-Dal Bas. Le informazioni avute sul conto di entrambi gli accusati sono buone quanto alla loro condotta, carattere e fama; però dicono che il Roman-Ros ancora da anni addietro esercitasse la spendizione di B. N. false. Vennero assunti al Dibattimento 13 testimoni di accusa, e 6 introdotti a difesa dal Roman-Ros. Le deposizioni di quelli d'accusa, vertevano sul fatto incriminato, e quelli a difesa furono chiamati a dare informazioni sul conto del Roman-Ros.

Il P. M. con la maestria a lui propria, espose ai giurati con molta chiarezza le circostanze che stavano a sostegno dell'accusa, e chiese ai giurati un verdetto di colpevolezza per entrambi gli accusati.

I difensori del Roman-Ros e così quello del Roman-Dal Bas invece chiesero un verdetto di assoluzione per i loro difesi.

I giurati col loro verdetto dichiararono colpevoli essi accusati del fatto loro apposto, accordando ad entrambi le attenuanti.

La Corte in base a tale verdetto condannò il Roman-Ros ed il Roman Dal Bas alla pena della reclusione per anni 3 cadauno, all'interdetto legale durante la pena e nelle spese, respingendo la domanda d'impunità, di cui l'art 332, C. P. avvanzata dall'avv. D'Agostini nei riguardi del Roman-Dal Bas; e stata combattuta dal P. M.

La Compagnia Guillaume nei due spettacoli dati nelle decorse sere al *Teatro Minerva* si mostrò veramente degna della sua fama e delle tradizioni che altre volte aveva lasciato nella nostra città. I diversi esercizii di quei valenti artisti vennero eseguiti con tanta precisione e sicurezza di sè che nella mente dello spettatore, venendo affatto sbandita l'idea del pericolo, la sola impressione che rimane è quella dell'ammirazione per il modo inappuntabile con cui vengono fatti. Così il pubblico aggradì moltissimo il giovinetto *Gaston Neiwit* pei suoi salti mortali a cavallo, gli spagnuoli *Resusta* e *Dominguez* per gli esercizii sopra la pertica giapponese, i clowns inglesi fratelli *Stekert*, ecc.

Ma dove la Compagnia Guillaume spiegò una magnificenza veramente straordinaria fu nei cavalli ammaestrati, dei quali ne possiede tanta copia e così bene istruiti, che è una meraviglia. La prima sera il sig. *Rodolfo Guillaume* ne presentò quattro di sauri; la seconda il direttore sig. *Emilio Guillaume* ne presentò altri sei di razza araba e tutti quanti di forme sceltissime, e pronti nei loro movimenti quanto un drappello di soldati alla parola del comandante. Il pubblico apprezzò moltissimo questi esercizii e festeggiò più volte cogli applausi i fratelli Guillaume.

Così pure venne molto applaudita la prima cavallerizza, mad. *Melanie Neiwt*, che lavora con molto slancio e grazia di movimenti, e madamigella *Guglielmina Guillaume* che montando una superba cavalla le fece fare salti spettacolosi.

Altri valenti cavallerizzi si addimostrarono i signori *Natale Guillaume*, *Zerbini* e *Whateley*, che nei varii e numerosi esercizii parevano attaccati al loro cavallo per fili invisibili, tanto bene seppero mantenersi in equilibrio sopra di essi nelle posizioni più pericolose.

Prima di finire ricordiamo anche il sig. *Arturo Magrini* ed i suoi cani, tra i quali *Baciccia* ottenne la prima palma come cavallerizzo. Noi crediamo che il pubblico continuerà anche nei prossimi giorni ad accorrere numeroso agli spettacoli della Compagnia Guillaume, tanto più che molti nuovi esercizii verranno eseguiti, e poi vi sarà la presentazione dei tre elefanti, e tante altre cose. Non bisogna dunque perdere l'occasione.

Colletta a favore d'una povera famiglia aperta su questo giornale il 27 marzo:

Somma antecedente	L. 27.—
Comune di Rigolato	» 20.—

Ubbriachezza. Nella notte scorsa le Guardie di Sicurezza Pubblica arrestarono certi C.A. e S. L. per disordini commessi in istato di ubbriachezza.

Disgrazia. Alle ore 11 pomeridiane del 6 corrente mentre il treno N. 884 giungeva da Conegliano alla Stazione ferroviaria di Sacile, il cantoniere Moretti Lorenzo che trovavasi in un vagone all'insaputa dei superiori, scendendo dal medesimo sdrucciolò e cadde colla gamba sinistra sotto una ruota.

Trasportato allo spedale, nel giorno appresso cessava di vivere.

Processioni religiose. Fu denunciata la contravvenzione al Cappellano di Arta per aver eseguita la processione religiosa del Venerdì Santo, fuori di Chiesa, senza il permesso dell'Autorità. Anche i Parrochi di Resiutta e di Moggio furono denunciati all'Autorità Giudiziaria per tale titolo.

A Chiusaforte poi una simile processione arbitraria ebbe luogo senza l'intervento del parroco, capitanata da cinque donne, che anch'esse furono denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Furti. In questi ultimi giorni furono rubate a Perini Pietro di Artegna L. 25 in biglietti di Banca ad opera d'ignoti; a Politi G. B. di Clauzetto un secchio di rame da certo F. A.; a Stano Valentino di Manzano uno stajo e mezzo di grano turco, una stadera, sei sacchi vuoti ed una scure, ad opera d'ignoti.

Taglio di piante. Il 1 andante, mano ignota recise in danno di De Stefani Giacomo di Trasaghis N. 30 viti in piena vegetazione.

Incendio. Nella sera del 7 corrente sviluppavasi un incendio nel fienile della vedova Carlon Giovanna di Badoja, e in poco tempo distruggeva quel fabbricato e quanto in esso contenevasi, recando un danno di 1500 lire circa. Ne fu causa un bambino di 6 anni che trastullavasi con zolfanelli.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 1 al 7 aprile 1877

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	6		
» morti	»	2	»	—	
Esposti	»	1	»	3	Totale N. 18

Morti a domicilio.

Giuseppe Persoglia fu Giovanni d'anni 52 agricoltore — Rosa Mas di Giov. Battista d'anni 9 — Giov. Batt. Pertoldi fu Pietro d'anni 64 agricoltore — Giobbe Raffaelli fu Pietro d'anni 70 calzolaio — Maria Carlini di Angelo d'anni 4 — Ernesto Cornaglio d'anni 2 — Teresa Tavellio-Vitali fu Fabio d'anni 83 attend. alle occup. di casa — Adele Miotti di Corrado d'anni 5 e mesi 8 — Uberto Selan di Basilio d'anni 2 e mesi 4 — Rosa Polese di Feliciano d'anni 7 e mesi 5.

Morti nell' Ospitale Civile.

Marcellina Zorzin-Bisasotti di Giov. Battista d'anni 31 serva — Domenico Meneguzzi di Giuseppe d'anni 46 scrivano — Anna Leonarduzzi-Caruzzi di Giuseppe d'anni 25 contadina — Luigi de Colle fu Pietro d'anni 69 calzolaio — Rosa Ceschin fu Angelo d'anni 65 contadina Regina Dell'Oste Michelutti fu Antonio d'anni 47 levatrice — Giuseppe Pessoni fu Giovanni d'anni 76 pescivendolo

Totale N. 17

Matrimoni.

Antonio Pontelli negoziante con Matilde Merluzzi agiata — Valentino Bujatti agricoltore con Maria Zilli contadina — Francesco Milocco facchino con Lucia Bulfon serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Girolamo Pravisani cantoniere ferrov. con Catterina Blasoni contadina — Pio Trevisan falegname con Angela Ticò contadina — Giovanni Damiani agente di comm. con Maria Feruglio attend. alle occup. di casa — Giacomo Gremese agricoltore con Antonia Gallussi attend. alle occup. di casa — Donato Bastanzetti agente indust. con Italia Pizzamiglio agiata — Luigi Verona cantoniere ferrov. con Valentina Signorini serva — Marco Balan agricoltore con Maria Macchietto Pinotto serva.

FATTI VARII

Istituti Tecnici. Il ministro d'agricoltura e commercio ha diramato una circolare ai Sindaci ed ai presidenti dei Consigli provinciali per interpellarli se i Comuni e le Provincie, che concorrono nelle spese degli Istituti tecnici, sono disposti ad aderire ad una maggior spesa per concedere l'aumento di un decimo allo stipendio dei professori. Ove le risposte giungano favorevoli, il ministro presenterà alla Camera il relativo progetto di legge.

Notizia ferroviaria. La corsa di prova in via tutt'affatto privata, sulla linea ferroviaria Treviso-Castelfranco è annunciata per oggi lunedì. Il convoglio arriverà fino a Cittadella.

Concorsi. È aperto il concorso ai posti di segretario-capo e di vice-segretario presso il Municipio di Ferrara, il primo collo stipendio di lire 5000 e il secondo di lire 2800. Tempo a concorrere tutto il mese andante.

È pure aperto il concorso alla condotta Veterinaria di Castel San Pietro dell'Emilia collo stipendio annuo di L. 1000. Tempo utile a concorrere tutto questo mese.

Notizia musicale. Telegrafano da Parigi al *Fanfulla*: La nuova opera di Gounod, *Cinq-Mars*, ebbe successo; però non fece furore. Vi sono alcune pagine bellissime: tre pezzi furono ripetuti.

Disgrazia. Nel pomeriggio del 6 corrente a Torino avvenne un terribile catastrofe. Trentotto operai occupati nelle costruzioni del ponte di Vachiglia, essendo in una barca, colarono a fondo nel Po. Solamente pochi di essi furono salvati coraggiosamente.

La Camera turca. Per dar un'idea della Babele che presenta la Camera turca, basta dire che ci sono rappresentate dieci nazionalità, che parlano quattordici lingue differenti. Ci sono deputati turchi, arabi, kurdi, greci, armeni, bulgari, albanesi, bosniaci, valacchi ed israeliti. Le lingue che parlano sono il turco, il persiano (parlato dai deputati limitrofi alla frontiera della Persia), l'arabo, il greco, l'armeno, il bulgaro il bosniaco, lo slavo, l'albanese, il kurdo (misto d'arabo e di persiano), il siriaco, il valacco, l'ebreo, e uno spagnuolo corrotto, che è la lingua usuale degli israeliti del paese. Bisogna convenire che ci sono tutti gli elementi d'una torre di Babele. Così un carteggio del *Temps*.

Il viaggio di un monumento. Si è fuso in bronzo a Firenze il monumento al Duca di Genova che deve essere eretto a Torino; la difficoltà ora consiste nel trasportarlo da Firenze a Torino per la linea di Porretta, ed in questi giorni venne fatto l'esperimento di una *sagoma limite* per vedere se fosse possibile il trasporto. L'esito fu negativo, essendosi verificato che la sagoma ha urtato contro la parete di quasi tutte le gallerie. Si dovrà quindi pensare ad altro modo di trasporto.

Emigrazione. Il senatore Rossi, allo scopo di smentire una voce sparsa ad arte dai sensali dell'emigrazione che lo qualificava fautore degli emigranti, scrisse una lettera alla *Gazzetta di Venezia*, che la ristrettezza dello spazio non ci permette di riprodurre.

In quella lettera, l'egregio senatore, dopo aver protestato energicamente contro queste false dicerie, deplora che vi sia così poca sorveglianza contro i così detti agenti dell'emigrazione, che promettendo mirabilia ai poveri contadini, dai quali si fanno dare la caparra invece di darla essi medesimi, li persuadono a vendere il campicello e le poche loro masserizie a qualunque prezzo, spacciando la voce che al Brasile saranno ricevuti da *Alessandro Rossi* divenuto *colonizzatore!*

Benchè l'egregio senatore abbia creduto necessario scagionarsi di questa voce, noi però l'avevamo subito giudicata per una maligna invenzione.

Petrolio nella Gallizia. Secondo comunicazioni del signor Giuseppe Altmann in Drohobicz si rinvenne presso i bagni di Truskawice su terreni erariali appaltati al signor Caton, ad una profondità di 14 tese, una ricca sorgente di petrolio, che va sempre aumentando ad onta della grande quantità che se ne estrae. Durante gli scavi non si rinvenne alcuna vena d'acqua ed il petrolio scorreva in tal copia da sperare i migliori risultati

I danni della Comune. Secondo gli ultimi ragguagli ufficiali, la Comune di Parigi ha costato al bilancio della sola città 87,079,090 franchi e 75 centesimi.

I danni prodotti alle proprietà particolari dall'insurrezione del 18 marzo furono liquidate nella somma di 63,309,691 franchi e 98 centesimi. I danni provenienti dalle operazioni dell'esercito francese per rientrare nella città insorta ascesero a fr. 29,643,685 e cent. 04. In tutto quindi 93,053,377 fr. e 02 centesimi.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 7 aprile.

Parecchi giornali, tra cui la *Gazzetta piemontese*, hanno parlato dell'idea che si diffonde tra i deputati, specialmente meridionali, di un mezzo fallimento, riducendo l'interesse della rendita all'uso turco. Sono cose, che vennero udite altra volta da quella parte, e la *Gazzetta piemontese*, messa sull'avviso da taluno che nega la cosa, dice, che ci si va naturalmente dacchè si progetta dell'*emissione di nuova rendita* per costruire ferrovie utili, inutili, urgenti e non urgenti e per abolire il corso forzoso ecc.

Ora ecco, che uno dei deputati ministeriali, il Filopanti fa formalmente la proposta di ridurre il 5 al 3 per 100 per diminuire di 200 milioni gli annui interessi! Naturalmente la *Opinione* si levò contro a tale idea, che nuocerebbe infinitamente al credito dello Stato e ci porrebbe sulla via del fallimento. Il *Diritto*, invece di biasimare come merita il suo amico Filopanti biasimò l'*Opinione*, che ha raccolto questa voce!!! O che! non sono degni i deputati ed i giornali del partito al quale il *Diritto* appartiene, che si raccolgano le loro voci almeno per confutarle?

Doveva adunque l'*Opinione* lasciar correre queste voci senza alcun biasimo, con cui rassicurare almeno il pubblico? L'*Opinione* non ha servito almeno a rompere il silenzio del *Diritto*, che protesta ora anch'esso, e doveva protestare contro tutt'altri, che l'*Opinione*?

Il giornale del Nicotera continua la sua guerra spietata allo Zanardelli, pretendendo sempre di parlare a nome della Maggioranza; e ciò mantiene naturalmente tutte le voci di dissensi nel Ministero e di crisi imminente, anzi continua.

Queste piccole manovre del Nicotera e dei suoi amici sono veramente indegne di un Governo serio. Od i ministri sono d'accordo, e cessino questo scandalo davanti al pubblico, il quale n'è oramai nauseato; o non lo sono, ed esca dal Ministero la minoranza. Ma questa guerra accanita che i ministri si fanno tra loro, pure abbracciandosi e banchettando assieme col Fazzari proprietario del Bersagliere e bene addentro negli affari, finisce collo screditare il Governo dinanzi al pubblico e col toglergli ogni serietà.

Il *Bersagliere* ed altri giornali si occupano poi ora a dare a bere al pubblico che è un affar d'oro quello stocco che per la ferrovia Eboli-Reggio il Nicotera vorrebbe conchiudere coll'Erlanger.

Lo stesso *Diritto*, che aveva taciuto per più giorni dacchè un giornale della Maggioranza,

la *Nazione*, diceva che il Mancini ha mostrato agli ambasciatori di Francia e d'Austria la sua polemica contro la diatriba *in Italiam* del papa, ora che la notizia fu raccolta e censurata giustamente dall'*Opinione*, se ne accorge e tardamente e parzialmente la smentisce. Il Mancini vuole mantenere la legge delle guarentigie, ma usare ogni severità contro i trasgressori delle leggi.

Il fatto, che la *Gazz. uffic.* pubblica le dimissioni di parecchi professori deputati cavati a sorte e non quella del Baccelli, che pure si mantiene candidato, fa credere alla verità della combinazione abbastanza brutta fatta dietro le scene ed all'ultimo momento, di avere fatto dare le sue dimissioni al professore deputato Sulis, colla promessa di farlo senatore. Così resterebbe un posto libero per il Baccelli. Non lo, si disse che all'ultimo momento, per timore, che altri ne approfittasse! Le sono manovre del dietro scena, che fanno poco onore ai ministri che vi si prestano.

Il Vaticano cerca tutti i modi per attirare sopra di sè l'attenzione del mondo cattolico e lo fece da ultimo anche coll'offrire un asilo al card. Leodokoscki, nella supposizione, che la Germania ne domandi l'estradizione.

Il Mancini del resto ha offerto l'occasione al Vaticano di mettersi in vista un'altra volta, mentre tutti oramai si erano dimenticati di lui e si era fatto silenzio attorno ad esso. Leggo in qualche giornale di Sinistra, che certe potenze hanno approfittato, contro l'Italia, dell'occasione.

La fede, che dal protocollo sottoscritto a Londra abbia a scaturirne la pace non è nè generale, nè grande. Sarebbe bene però, che fosse tolta almeno l'attuale sospensione degli animi e che si venisse a qualcosa di decisivo.

Il vostro Solimbergo ha iniziato nel *Diritto* una discussione sugl'interessi marittimi di Venezia.

La salute del papa trovasi ogni giorno più in decadenza.

— La *Perseveranza* ha da Roma:

Il *Diritto* dice che la notizia che alcuni deputati meridionali intendano proporre una riduzione della rendita non merita l'onore di una smentita. I precedenti degli uomini dell'attuale maggioranza non autorizzano la supposizione ch'essi possano disconoscere quei principii d'onestà, senza cui i Governi non possono essere nè forti nè rispettati. Trattandosi della fede pubblica, non esistono partiti.

Rispondendo all'*Opinione*, il citato giornale smentisce che la circolare Mancini fosse stata comunicata al corpo diplomatico, e che Melegari porgesse assicurazioni ai Governi esteri circa la politica del Ministero.

Mancini non riconobbe un carattere internazionale alla legge delle guarentigie, e la sua circolare è un atto esclusivamente interno. La legge sugli abusi del clero fa parte del programma ministeriale, e il Parlamento sarà chiamato a deliberare intorno alle Associazioni religiose e alle monacazioni abusive. Il Ministero, di fronte alle provocazioni, non imiterà la rilassatezza dei precedenti ministri.

Se il Vaticano potesse paralizzare l'azione del Governo, il Papa diventerebbe arbitro delle deliberazioni del Parlamento. L'orgoglio nazionale e il sentimento dell'indipendenza risvegliansi; e il Senato, approvando la legge, respingerà un tentativo pericoloso d'intervento.

Oggi si diffuse la notizia della morte del Papa: tale notizia è insussistente; notasi però un continuo deperimento nella sua salute. Il Papa non abbandona per altro sinora le occupazioni ordinarie. Domani egli riceverà numerose deputazioni; e si pronuncieranno discorsi contro le discussioni del Parlamento, applaudendosi all'allocuzione.

L'*Italie* annuncia una lettera di Chambord al Papa. In essa Chambord, esprimendo il suo dolore per le condizioni in cui trovasi la Chiesa e protestando contro i nemici della Santa Sede, annuncia come possibile la sua venuta in Roma. Il Papa però ne lo dissuase.

Le notizie d'Oriente fanno credere che la Turchia non accetti il Protocollo. Gli eserciti russo e turco ricevettero l'ordine di tenersi pronti all'apertura delle ostilità.

Depretis è partito per Napoli, e ritornerà lunedì. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che colloca a riposo Berti, Sulis e De Sanctis.

— Ci viene assicurato che i Governi i quali hanno un rappresentante presso il Vaticano abbiano dato disposizioni perchè i titolari delle rispettive Legazioni non abbiano ad allontanarsi da Roma, nemmeno durante la stagione estiva, e ciò in vista di possibili avvenimenti pei quali sarebbe necessaria la loro presenza nella città ove risiede il Sommo Pontefice. *(Fanf.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 6. La *Gazzetta del Nord* smentisce le voci corse sui motivi delle dimissioni di Bismarck, e dice che non esistono divergenze fra Bismarck e l'Imperatore circa la politica riguardante la Russia. La voce che abbiasi intenzione di cambiare politica verso la Santa Sede è egualmente falsa; nè l'affare Stosch è in relazione colla dimissione. La *Post* dice che Bismarck era intenzionato di fare grandi riforme nell'amministrazione interna, sulla legislazione sociale democratica, sul sistema delle imposte e sulle ferrovie, ma che disperò di riuscire. La situazione sarebbe diversa, se Bismarck trovasse nel *Reichstag* un partito compatto che lo aiutasse nelle sue idee.

Londra 7. L'opposizione della Camera dei Comuni presenterà una mozione sulle dichiarazioni di Derby relative al protocollo. Il *Times* ha da Berlino che Bismarck acconsente di restare al suo posto.

Costantinopoli 7. La Porta farà lunedì una risposta verbale agli incaricati d'affari; spedirà quindi una circolare diplomatica. La Porta ha l'intenzione di sottomettere immediatamente i Miriditi, affinchè non abbiano soccorso dai Montenegrini nel caso che le ostilità dovessero riprendersi il 13 corr.

Vienna 7. Andrassy partirà stassera per Terebes.

Pietroburgo 7. Assicurasi che lo Czar non andrà questa estate ad Ems. Questa decisione fu presa in seguito a consiglio dei medici e non ha alcun rapporto con le questioni politiche. La salute dello Czar è buonissima.

Genova 7. Il maestro Petrella è morto. (1)

Nuova Orleans 7. Un *meeting* di diecimila persone approvò alcune proposte affermando il desiderio di cancellare le traccie del passato, di fare scomparire i prediudizii di razza, dichiarando che il governo di Nichols può solo stabilire la pace, e chiedendo il richiamo delle truppe.

Vienna 7. La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli 7, che l'incaricato d'affari dell'Inghilterra si reca quasi giornalmente alla Porta per trattare le condizioni dell'adesione del protocollo. L'Inghilterra consiglia alla Porta di dichiarare spontaneamente che accetta per un dato tempo la commissione europea che deve constatare l'esecuzione delle riforme. Finora la Porta ricusa. Abdul Kerim parte per raggiungere l'esercito del Danubio. Ali Saib parte per Scutari per prendere il comando dei corpi albanesi.

Parigi 7. Alla distribuzione dei premii della *Société scientifique* della Sorbona, il ministro dell'istruzione invitò il delegato a prepararsi al Congresso delle Società scientifiche in occasione dell'Esposizione del 1878, e disse: Abbiate fiducia perchè la politica del Governo è quella di tutta la Francia; ciò cui tende il Governo all'estero è la pace; abbiamo la speranza di mantenerla. Gregorio Ganesco è morto. Il *Moniteur* dice che le notizie odierne di Costantinopoli permettono di sperare che le giuste osservazioni dell'Europa non lascieranno la Porta indifferente.

Napoli 8. La sera del 5 corrente comparve nel Circondario di Cerreto Sannita (Provincia di Benevento) una banda di circa trenta internazionalisti armati, che, incontratisi con la pubblica forza, esplosero contro la medesima le loro armi, ferendo gravemente un carabiniere e quindi si diedero alla fuga. Molti componenti la banda furono già arrestati; altri sono da vicino inseguiti. Furono dai carabinieri sequestrati sul luogo trenta fucili, munizioni e galette. Lo scopo della banda non è bene determinato. Trattasi però di cosa isolata, e che non avrà alcun seguito.

Bucarest 7. Il grosso dell'esercito turco viene concentrato a Widino. Abdul Kerim è atteso mercoledì all'esercito del Danubio. I turchi sono intenzionati di entrare nella Rumenia occupando i punti principali al di qua del Danubio.

Semlino 7. Il prestito serbo non ha sinora speranza di trovare assuntori.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8. (elezioni) *Lugo.* Eletto Bonvicini con 382 voti — *Bologna.* Isolati 461 — Berti 305, ballottaggio — *Verona* Campostrini 592 — Caperle 436, ballottaggio — *Messina* 1. Pellegrino 550 — Picardi 336 — Eletto Pellegrino. — *Roma.* Bacelli 500 — Ruspoli Emanuele 12 — alcuni dispersi — Ballottaggio.

Roma 8. Il Ministero delle finanze ha eletto una Commissione coll'incarico di rivedere le tariffe doganali, ponendo i prodotti italiani allo stesso livello di quelli esteri. Dette tariffe serviranno come base ai trattati di commercio. La Commissione, di cui è ora discorso, tiene quotidiane riunioni al palazzo della Minerva.

Napoli 8. Il re ed i principi reali furono ricevuti dalle autorità alla inaugurazione della Esposizione. Parlarono Spinelli e Salazero. Il re ed i principi percorsero le sale. L'Esposizione è stupenda ed il concorso immenso.

Napoli 8. Il re presiedette il consiglio dei ministri. Stassera avrà luogo un pranzo di Corte di 120 invitati. Il Re, Depretis e Nicotera partono domattina per Roma; i principi rimarranno qui alcuni giorni.

Londra 8. L'*Observer* pubblica un telegramma da Berlino, comunicato ai clubs dal *Times*, il quale dice che la Turchia consente al disarmo, e la pace è considerata come certa. Tuttavia l'ambasciata turca non ha ancora ricevuto la conferma della notizia, la quale non è neppure confermata dalle informazioni del ministero degli esteri. Però lo spirito generale delle notizie da Costantinopoli sembra tale da fortificare la speranza che la Turchia non aumenterà le difficoltà ricusando di prendere il protocollo in considerazione.

(1) Il maestro Enrico Petrella nasceva a Palermo il 10 dicembre del 1813, aveva quindi poco più di 63 anni. Il Petrella scrisse: *Il folletto di Gresy, Le precauzioni, Jone, La contessa d'Amalfi, Solima, Marco Visconti, I promessi sposi* ed una quantità di musica varia.

Notizie Commerciali

Borse. Alle nuove inquietudini che sorgono nella politica circa alla soluzione pacifica della questione orientale, rispondono le Borse con un andamento stanco e svogliato. Sulle piazze italiane gli affari furono ridotti ai minimi termini. La rendita, seguendo il ribasso dei corsi di Parigi, da 80 andava giù lentamente fino a 79.35 fine corrente. Anche il mercato delle Obbligazioni è fatto meno attivo, ed i prezzi si mantengono invariati.

Coloniali. *Trieste 5 aprile.* — Nei *Caffè* affari limitati a prezzi debolmente tenuti. Si vendettero 1200 sacchi Rio da ord. a fino da fior. 95 a 110.50 il quint.; 200 sacchi Java da fior. 112 a 113 il quint. — 60 fardi Moka a fior. 130. il quintale.
Nei *Zuccheri* pesti austriaci poca domanda ed affari di dettaglio a prezzi deboli; 1500 quint. si vendettero fior. 45 a 46.50 il quintale.

Granoturco. A *Genova* i granoni Napoli (per quintale, peso netto, senza sconto) si quotano da L. 18.50 a L. 20; gli esteri da 15 a 16. — A *Torre Annunziata* si vendettero da L. 16.95 a L. 17.40 il quintale. — A *Trieste* si vendettero nella scorsa settimana 2000 quint. Formentone Lagos a fior. 7.08 il quint; 1000 quint. Formentone Valacchia da fior 6.90 a 7 il quintale.

Burro. *Brescia 6 aprile.* — I prezzi praticati pel burro di qualità fina furono di L. 1.98. 2. —, e 2.02 al chilog. fuori dazio.

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 aprile

Austriache	369.50	Azioni	247.—
Lombarde	131.—	Italiano	73.25

PARIGI, 7 aprile

Rend. franc. 3 0/0	72.85	Obblig. ferr. Romane	244.—
» 5 0/0	108.17	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.25	Londra vista	25.16.—
Ferr. lomb.ven.	176.—	Cambio Italia	7 3/4
Obblig. ferr. V. E.	229.—	Cons. Ingl.	96.9/16
Ferrovie Romane	—.—	Egiziano	—.—

LONDRA 7 aprile

Inglese	96.5/8 a —.—	Spagnuolo	11.1/4 a —.—
Italiano	72.3/8 a —.—	Turco	12.1/4 a —.—

VENEZIA 7 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 79.50 — a 79.70 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	»	21.62	»	21.63
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.37	»	2.38.—
Banconote austriache	»	2.20.1/2	»	2.21.—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	79.50	a L.	79.60
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1877	»	77.35	»	77.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.62	»	21.63
Banconote austriache	»	221.25	»	221.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 6 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.73.—	5.74.—
Da 20 franchi	»	9.81.—	9.81.1/2
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	11.13.—	11.14.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	107.75.—	108.—.—
idem da 1/4 di f.	»	—.—.—	—.—.—

VIENNA		dal 6	al 7 aprile
Metalliche 5 per cento	fior.	63 90	63.65
Prestito Nazionale	»	67.80	67.60
detto in oro	»	77.15	76.90
detto del 1860	»	110.50	110.40
Azioni della Banca Nazionale	»	817.—	813.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	150.50	149.40
Londra per 10 lire sterline	»	122.40	123.15
Argento	»	107.40	107.70
Da 20 franchi	»	9.78.—	9 84.—
Zecchini imperiali	»	5.74.—	5.78.—
100 Marche Imper.	»	60.10	60.40

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 aprile 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.8	749.8	750.9
Umidità relativa . . .	57	53	86
Stato del Cielo . . .	sereno	quasi ser.	sereno
Acqua cadente . . .	11.2	—.	—.
Vento { direzione . .	calma	S.O.	E.
Vento { velocità chil. .	0	5	1
Termometro centigrado	15.8	19.0	12.5

Temperatura { massima 21.3 / minima 9.9 }
Temperatura minima all'aperto 7.2

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia ore 8.23 antim. » 2.30 pom.
per Carnia ore 7.20 antim. » 5. — pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 7 aprile 1877.

Venezia	28	35	40	38	11
Bari	7	30	20	66	86
Firenze	69	30	87	39	54
Milano	83	76	86	24	13
Napoli	81	70	60	21	87
Palermo	3	8	22	38	73
Roma	33	65	15	36	85
Torino	85	31	69	87	50

Dichiarazione.

La famiglia del defunto conte Raimondo de Panigai di Scodovacca, avverte, che non sarà mai a pagare i debiti che potesse fare il sedicenne Adelchi de Panigai, non ha guari allontanatosi dalla famiglia paterna.

Scodovacca, 6 aprile 1877.

Famiglia de Panigai.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Modello N. 4. § 12 del istruzione.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL DISTRETTO MILITARE DI UDINE (N. 30)
AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 23 aprile 1877 alle ore 2 pomeridiane si procederà in Udine nel Quartiere del Carmine - Via Aquileja N. 53, piano 1° avanti il Consiglio d' Amministrazione Permanente del suddetto Distretto Militare a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste.

Num. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Quantità per taglia e per ogni lotto 1ª	2ª	3ª	4ª	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale d'ogni oggetto		Importo di cadaun lotto		Somma per cauzione e per ogni lotto		Termini per le consegne
1	Berretti Fez da Bersaglieri	N.°	98	20	60	18	«	1	98	2	75	869	50	100	«	Entro il mese di settembre 1877
2	Correggie per pantaloni	«	1000						1000	«	60					id.
3	Farsetti a maglia	«	1400	70	210	70	«	4	350	3	70	1295	«	150	«	
4	Borraccie senza correggia	«	1500					1	1500	«	80	1200	«	150	«	id.
5	Correggie per boraccia	«	1500					1	1500	«	90	1350	«	150	«	id.
6	Borse complete di polizia	«	1500					2	750	1	40	1050	«	150	«	id.
7	Cappelli sguerniti da Bersaglieri	«	80	N. 30 da Centimetri 60, N. 25 da C. 59, e N. 25 da C. 58, di sviluppo interno					80	4	40					id.
8	Cappelli sguerniti Alpini	«	40						40	5	70					id.
9	Cordoni da Bersaglieri	«	102	N. 10 da C. 57 e N. 20 da C. 58, di sviluppo interno				1	102	3	68	1276	66	150	«	id.
10	Guanti di cotone nero	Paia	102						102	«	65					id.
11	Pennacchietti di penne verdi per cappelli bersaglieri	N.°	102						102	2	50					id.

I Capitoli speciali d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti Militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, nonchè presso le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potanno fare offerta per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento *(tempo medio di Roma)*.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capiluoghi di divisione militare, o presso le tesorerie del Regno, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di borsa del giorno antecedente e quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi in qualunque giorno dalle ore 8 alle 10 antimeridiane.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta filigranata con bollo ordinario di L. 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti Militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

I contratti da stipularsi con le persone che rimarranno deliberatarie, sono esecutori dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione Ministeriale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, diritti di segreteria ed accessori saranno a carico dell deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli per l'appaltatore richiedesse.

Udine, 4 aprile 1877.

IL DIRETTORE DEI CONTI
CHIUSSI.

ULTIMI CARTONI

garantiti giapponesi

annuali verdi L. 8

presso

COLLI E BIANCHETTI

Via Bossi N. 3 Milano.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

PER SOLI CENT. 80

L' operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell' Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l' Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Società Italiana

DEI

CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SEDE IN BERGAMO

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

premiata con dodici medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere. Questa Società unica in Italia che possiede una completa collezione di materiali idraulici, compreso il Cemento Portland, è lieta di annunziare il nuovo ribasso che trovasi ora in grado di praticare sul relativo prezzo in seguito ai miglioramenti ed alle economie introdotte nella fabbricazione attivata in vasta scala.

PREZZI

PER UDINE FUORI PORTA GRAZZANO

Cemento idraulico rapida presa L. **5.80** al Quintale
» » lenta » » **4.50** »
» Portland » » » **10.00** »
Calce Palazzolo » » » **4.30** »

Tali prezzi vengono praticati dal Rappresentante anche nei suoi magazzeni coll'aggiunta delle spese di trasporto e dazio.

Ribassi per grosse forniture.

Conti correnti contro cauzioni.

Pei sacchi si depositano L. 1.10 cadauno; valore che viene restituito se resi in buono stato e franchi al Magazzino entro un mese dalla consegna.

Rappresentanza della Società in Udine dott. PUPPATTI ing. GIROLAMO

Magazzino presso il dott. Gio Batta cav. Moretti fuori Porta Grazzano.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA
CERAMICA
sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d' esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE MERCATOVECCHIO N. 1

Grande eleganza e novità con completo assortimento vestiti fatt per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni, **ad ogni prezzo.**

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Cerone Americano

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici prepararono questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biaccheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3.**

Acqua Celeste Africana

ACQUA CELESTE

Africana

—

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d' ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l' applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

—

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici profumieri. *In Udine si vendono dal profumiere Nicolò Clain in Mercatovecchio.*

Si spediscono in Provincia a chi manderà Vaglia Postale all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci